



Camera di Commercio
Sondrio

L'economia della provincia di Sondrio

Relazione Congiunturale relativa al III trimestre 2013

Indice

Sintesi

1. **Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
2. **La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1. **Industria**
 - 2.2. **Artigianato**
 - 2.3. **Costruzioni**
 - 2.4. **Commercio e servizi**
 - 2.5. **Import e export**
 - 2.6. **Dati finanziari**
 - 2.7. **Aspettative per il periodo seguente**
3. **Alcuni elementi di confronto territoriale**

A cura di:

Maria Chiara Cattaneo, Alessandro Damiani

studi@so.camcom.it

Sintesi

Nel terzo trimestre 2013 è continuata l'espansione delle attività economiche anche se viene registrato un significativo calo dell'impeto proveniente dai Paesi emergenti. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso anche se il rallentamento dell'economia cinese sembra essersi fermato ma, d'altro canto, va rilevato che pesano le incertezze legate agli effetti dello "shutdown" degli USA a seguito della mancata approvazione del bilancio federale. Dopo sei trimestri in rosso, il PIL della zona Euro è tornato a crescere nel secondo trimestre 2013.

In **Italia**, nel terzo trimestre 2013, si sono registrati dei segnali incoraggianti grazie anche ripresa delle attività in Europa. E' stato registrato un calo della produzione industriale a luglio e - in misura minore - ad agosto. Si stima che la caduta del PIL nei mesi estivi si sia fermata e si auspica un'inversione di tendenza in senso positivo entro la fine dell'anno. L'attività economica ha beneficiato in modo significativo dell'andamento delle esportazioni specie nei confronti degli altri Paesi della zona Euro. Il quadro complessivo resta comunque ancora incerto. La crescita della disoccupazione, particolarmente intensa all'inizio dell'anno, si è attenuata nei mesi successivi raggiungendo comunque il 12% nel secondo trimestre. La disoccupazione giovanile ha toccato il livello storico del 40%.

In **Lombardia**, nell'indagine congiunturale effettuata, i dati relativi al III trimestre 2013 mostrano, relativamente alla produzione industriale, variazioni congiunturali leggermente negative e variazioni tendenziali positive, in un quadro che sembra di stabilizzazione delle condizioni congiunturali. Si ricorda comunque che i dati relativi al terzo trimestre possono mostrare delle condizioni specifiche dovute anche al peso delle ferie che continua ad incidere, nonostante i tentativi di stagionalizzazione sempre più accurati. In questo quadro, in Lombardia la CIG (ore utilizzate, dall'indagine campionaria effettuata - Unioncamere Lombardia) ha raggiunto in media il 2,7% delle ore lavorate, in calo rispetto al periodo precedente; a Sondrio, con un dato del 6,1%, si registra un leggero aumento rispetto al trimestre precedente.

In **provincia di Sondrio** nel settore **industriale manifatturiero** aumentano gli ordinativi, mentre si riducono produzione industriale e fatturato, sia interno sia estero. Si osserva stabilità per il trend degli ordinativi esteri ma trend ancora in calo per ordinativi interni e totali e per fatturato interno e totale.

Nell'**artigianato manifatturiero** si riducono gli ordinativi interni, esteri e totali. Stabile la produzione industriale. In aumento il fatturato estero, mentre si registrano contrazioni per il fatturato interno e totale. Osservando l'andamento di lungo periodo, le curve di trend relative a ordinativi esteri e fatturato estero restano in aumento.

Il settore **del commercio** registra incrementi (volume d'affari) a livello congiunturale e tendenziale, situazione che non si verificava da molti trimestri (da prima della crisi). Per il settore dei **servizi**, gli indicatori del volume di affari per il terzo trimestre 2013 sono positivi, di misura, a livello congiunturale e negativi -e più negativi di quanto registrato nel periodo precedente- a livello tendenziale.

Relativamente al **commercio estero**, i dati del II trimestre 2013 (ultimi disponibili) mostrano per la provincia di Sondrio dati in aumento sia per l'import sia per l'export a livello congiunturale, ma diminuzioni a livello tendenziale (nel II trimestre 2013 l'export si riduce del 7,5% rispetto al secondo trimestre 2012).

Con riferimento al **credito**, i dati relativi ai depositi nel secondo trimestre 2013 (ultimi disponibili) registrano diminuzioni a livello congiunturale ma aumenti a livello tendenziale. Per gli impieghi invece si verifica l'opposto, aumenti a livello tendenziale e diminuzioni a livello congiunturale.

Le aspettative degli imprenditori industriali coinvolti nell'indagine campionaria effettuata in provincia di Sondrio rilevano dati positivi sia per la domanda interna, sia per la domanda estera, dati che erano negativi nel periodo precedente. Positive anche le aspettative relative a produzione e occupazione.

Nel settore artigiano manifatturiero della provincia di Sondrio le aspettative dichiarate dagli imprenditori - sempre sulla base dell'indagine congiunturale effettuata - sono stabili per la domanda interna, positive per la domanda estera, positive per la produzione e leggermente negative per l'occupazione.

Nel quadro del **benchmarking territoriale** con gli altri territori alpini, si rileva che le imprese attive aumentano a Bolzano e anche a Sondrio e VCO, mentre si riducono negli altri territori. L'aumento maggiore è a Bolzano (+0,3%), la contrazione maggiore a Trento (-0,5%), che nel periodo precedente aveva invece registrato l'aumento maggiore. Spostandosi a considerare l'export, si rileva che a livello congiunturale l'export si contrae a Cuneo e aumenta altrove, mentre a livello tendenziale aumenta a Trento e Bolzano e si riduce altrove. Ad Aosta e Sondrio l'export nel II trimestre 2013 si contrae del 7% circa rispetto al II trimestre 2012. A Bolzano aumenta invece del 7%, rispetto al II trimestre 2012.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

A livello internazionale continua l'espansione delle attività economiche anche se viene registrato un significativo calo dell'impeto proveniente dai Paesi emergenti. In tal senso, le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso (figura 1) anche se il rallentamento dell'economia cinese sembra essersi fermato ma, d'altro canto, va rilevato che pesano le incertezze legate agli effetti dello "shutdown" degli USA a seguito della mancata approvazione del bilancio federale. Di conseguenza, il Fondo Monetario Internazionale ha stimato recentemente che il PIL mondiale aumenterebbe del 2,9% nel 2013 e del 3,6% nel 2014 con una revisione al ribasso rispettivamente dello 0,3% per il 2013 e dello 0,2% per il 2014.

Figura 1 - Scenari macroeconomici. Fonte: Consensus Economics, FMI

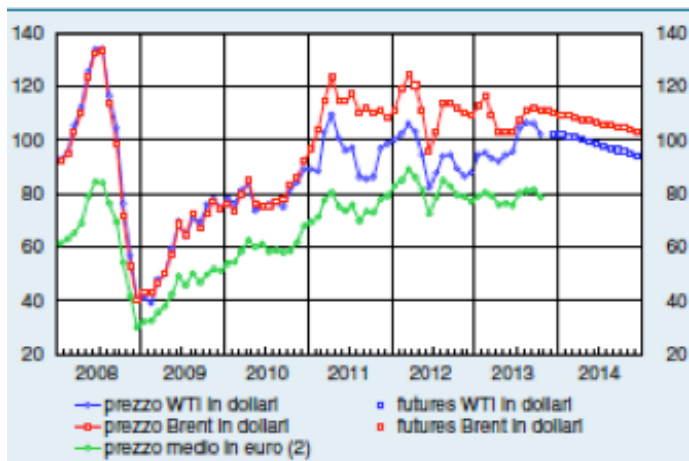
VOCI	Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)				
	FMI			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2013	2014
PIL					
Mondo	3,2	2,9	3,6	-	-
Paesi avanzati					
<i>Area dell'euro</i>	-0,6	-0,4	1,0	-0,4	0,9
<i>Giappone</i>	2,0	2,0	1,2	1,9	1,7
<i>Regno Unito</i>	0,2	1,4	1,9	1,3	2,1
<i>Stati Uniti</i>	2,8	1,6	2,6	1,6	2,7
Paesi emergenti					
<i>Brasile</i>	0,9	2,5	2,5	2,4	2,6
<i>Cina</i>	7,7	7,6	7,3	7,5	7,4
<i>India (1)</i>	3,2	3,8	5,1	4,9	5,9
<i>Russia</i>	3,4	1,5	3,0	2,0	2,6
Commercio mondiale (2)	2,7	2,9	4,9	-	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2013; Consensus Economics, settembre 2013.

(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale, con inizio nell'aprile dell'anno indicato. - (2) Beni e servizi.

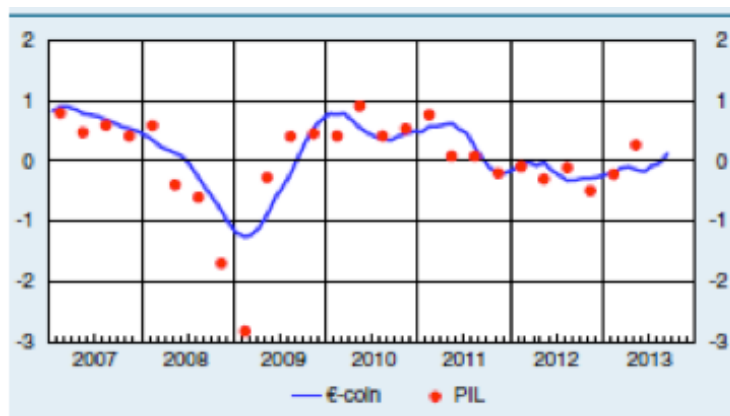
Il prezzo del petrolio è stato soggetto ad oscillazioni a causa delle incertezze legate alla situazione in Siria e alle ridotte forniture dal Nord Africa. Di converso, da settembre sono riprese le forniture dalla Libia che, congiuntamente con il relativo allentarsi delle tensioni in Siria, hanno contribuito a stabilizzare i corsi che si mantengono comunque a livelli superiori di circa l'8% rispetto allo scorso giugno (figura 2).

Figura 2 - Prezzi a pronti e futures del petrolio. Fonte: Banca d'Italia



Dopo sei trimestri in rosso, il PIL della zona Euro è tornato a crescere nel secondo trimestre 2013. Nonostante segnali di incertezza, le previsioni ritengono probabile uno scenario per la fine del 2013 (e poi per il 2014) in cui si dovrebbe registrare una prosecuzione della ripresa sebbene a ritmi moderati (figura 3).

Figura 3 - Indicatore ciclico coincidente e PIL dell'area Euro. Fonte: Banca d'Italia

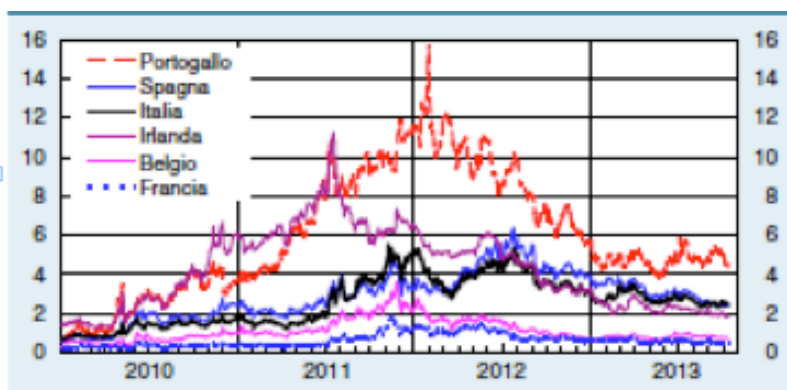


Nonostante l'elevata volatilità generale, i mercati finanziari nel corso dei mesi estivi sono rimasti relativamente tranquilli. A livello globale si è assistito fino a settembre ad un aumento dei tassi di interesse a lungo termine a causa delle incertezze legate alla prosecuzione o meno degli stimoli monetari negli USA. Tali incertezze sono state poi cancellate a seguito di decisioni della Federal Reserve.

In Europa, visto il contesto di bassa inflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di proseguire con la politica monetaria accomodante mantenendo ancora per lungo tempo i tassi di interesse sui livelli attuali riservandosi la facoltà di intervenire al ribasso fornendo ulteriori stimoli all'attività economica. Il Consiglio Direttivo della BCE si è dichiarato pronto ad utilizzare tutto gli strumenti necessari - incluse nuove operazioni di rifinanziamento - per mantenere i tassi a breve termine in linea con le prospettive di inflazione di medio periodo. Ai primi di novembre la BCE conferma una ulteriore riduzione del costo del denaro per garantire liquidità al sistema.

Anticipando un dato italiano, è possibile osservare che questo contesto europeo favorevole unito ad un quadro politico interno più favorevole ha favorito le condizioni sul mercato dei titoli di Stato italiani nei mesi estivi. Tuttavia, con l'aumentare delle incertezze politiche, a Settembre lo spread è temporaneamente aumentato per poi tornare a quota 230 punti intorno alla metà di Ottobre (figura 4).

Figura 4 - Differenziali di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco.
Fonte: Banca d'Italia



1.1 La situazione in Italia

La ripresa delle attività in Europa ha avuto effetti positivi anche sull'economia italiana dove si registrano segnali qualitativi incoraggianti. In particolare, come rileva Banca d'Italia è tornato sui livelli del 2011 il giudizio delle imprese riguardo le condizioni per investire sia per quanto riguarda l'industria che per i servizi. Nonostante ciò, è stato registrato un calo della produzione industriale a luglio e - in misura minore - ad agosto. Si stima che la caduta del PIL nei mesi estivi si sia fermata e si auspica un'inversione di tendenza in senso positivo entro la fine dell'anno (figura 5).

Figura 5- PIL e principali componenti. Fonte: Banca d'Italia

VOCI	PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
	2012		2012	2013	
	3° trim.	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.
PIL	-0,4	-0,9	-2,5	-0,6	-0,3
Importazioni totali	-1,5	-1,6	-7,4	-0,9	-0,8
Domanda nazionale (3)	-1,1	-1,4	-5,3	-0,4	-0,7
Consumi nazionali	-1,2	-0,5	-3,8	-0,3	-0,3
spesa delle famiglie	-1,4	-0,8	-4,2	-0,5	-0,4
altre spese (4)	-0,4	0,1	-2,6	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,1	-1,8	-8,3	-2,9	-0,3
costruzioni	-1,7	-1,5	-6,4	-4,2	-1,0
altri beni	-1,1	-2,2	-10,4	-1,5	0,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore (5)	0,1	-0,6	-0,7	0,4	-0,4
Esportazioni totali	0,9	0,1	2,0	-1,4	0,6
Domanda estera netta (5)	0,7	0,5	2,8	-0,2	0,4

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative. - (3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. - (5) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

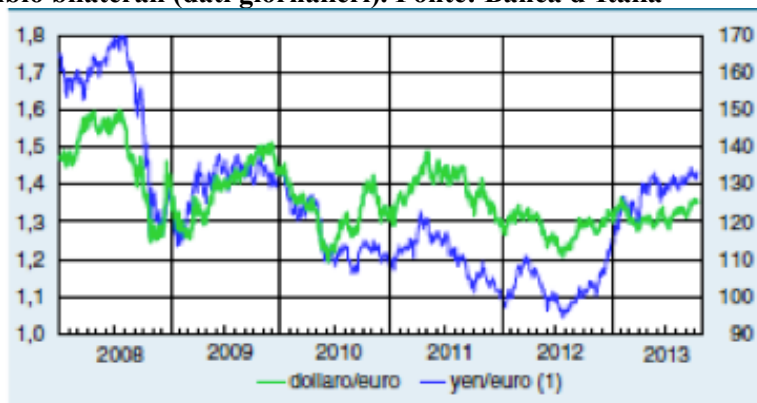
Un contributo fondamentale al raggiungimento di questo obiettivo arriva dai rapporti con l'estero: infatti, l'attività economica ha beneficiato in modo significativo dell'andamento delle esportazioni specie nei confronti degli altri Paesi della zona Euro (figura 6).

Figura 6 Crescita del PIL e contributi delle principali componenti della domanda e delle importazioni.
Fonte: Banca d'Italia



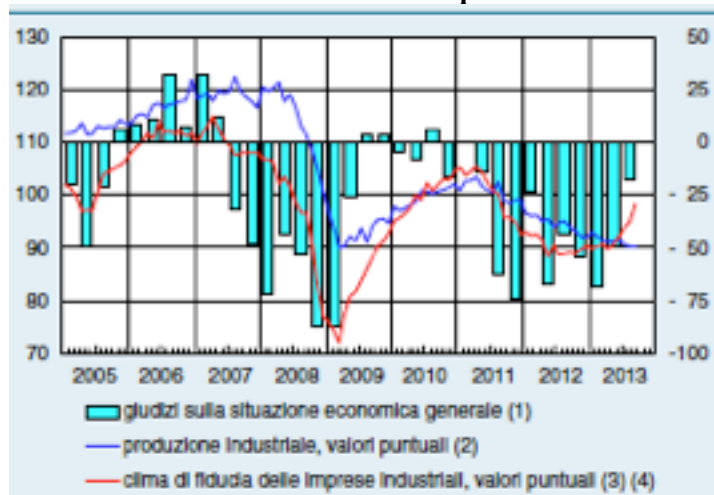
Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un surplus di 3,9 miliardi di Euro grazie al calo delle importazioni e nonostante il rafforzamento dell'Euro sui mercati internazionali (figura 7).

Figura 7 - Tassi di cambio bilaterali (dati giornalieri). Fonte: Banca d'Italia



Inoltre, più della metà delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia ha dichiarato che secondo loro la fase peggiore della crisi è passata e che si aspettano un solido miglioramento a breve, segnale positivo verso un recupero di fiducia, fondamentale per la ripresa. Se ciò si verificasse potrebbe anche migliorare la fiducia delle famiglie contribuendo così al consolidamento della domanda interna da cui dipende in larga parte la ripresa dell'economia del Paese (figura 8).

Figura 8 - Produzione industriale e clima di fiducia delle imprese. Fonte: Banca d'Italia



Il quadro complessivo rimane incerto anche se si registrano segnali di miglioramento legati, ad esempio, ai rapporti con le Amministrazioni pubbliche. A seguito degli interventi del Governo, infatti, molte imprese hanno iniziato a ricevere pagamenti significativi riguardanti crediti pregressi nei confronti dei vari rami dello Stato che verranno destinati in larga misura alla riduzione delle passività nei confronti di fornitori e dipendenti, alla diminuzione dell'indebitamento bancario e, se possibile, al finanziamento di nuovi investimenti.

La crescita della disoccupazione, particolarmente intensa all'inizio dell'anno, si è attenuata nei mesi successivi raggiungendo comunque il 12% nel secondo trimestre. La disoccupazione giovanile ha toccato il massimo storico arrivando al 40%, tanto che il Presidente della Repubblica lo ha definito priorità e problema numero 1 per il Paese. L'inflazione si è mantenuta a livelli storicamente molto bassi (0,9% sugli ultimi 12 mesi) grazie anche a basse pressioni sul lato dei costi. L'aumento dell'IVA, avvenuto ai primi di ottobre, dovrebbe avere un impatto complessivo pari a meno dello 0,5%.

Sul fronte del credito, permangono delle tensioni sull'offerta di prestiti che incidono negativamente sulla ripresa economica. Ciò determina un circolo vizioso in quanto il perdurare della recessione determina un peggioramento del rischio del credito che induce una flessione dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie. Il perdurare di queste condizioni non permetterà un miglioramento a breve termine dell'offerta di prestiti. Tutto ciò si riflette negativamente anche sulla qualità degli attivi bancari e la redditività degli intermediari. Nonostante ciò, la raccolta al dettaglio è aumentata determinando così un miglioramento della posizione patrimoniale nel corso del primo semestre.

A livello di finanza pubblica, il Governo ha confermato il mantenimento degli obiettivi riguardanti l'indebitamento netto. A tal fine, visto il contesto macroeconomico meno positivo rispetto a quanto prospettato ad aprile, lo scorso 9 ottobre è stato necessario approvare una manovra correttiva pari allo 0,1% del PIL e i conti pubblici verranno monitorati con molta attenzione negli ultimi mesi dell'anno.

Sono in corso al momento della stesura della presente relazione modifiche in Parlamento alla proposta di Legge di Stabilità (Finanziaria) effettuata dal Governo.

1.2 La situazione in Lombardia

L'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, registra in Lombardia, variazioni congiunturali positive.

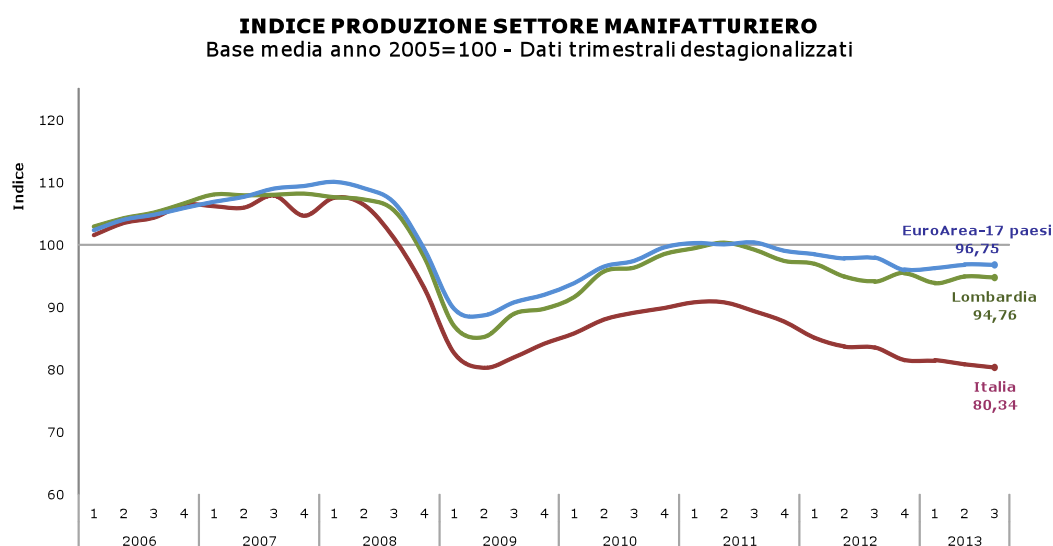
I dati relativi al III trimestre 2013 per la Lombardia mostrano, relativamente alla produzione industriale, variazioni congiunturali negative e variazioni tendenziali positive. Va sempre ricordato che i dati relativi al

terzo trimestre possono mostrare delle condizioni specifiche dovute anche al peso delle ferie che continua ad incidere, nonostante i tentativi di destagionalizzazione. Infatti, mentre le variazioni congiunturali segnano una leggera riduzione a livello tendenziale i dati relativi alla produzione industriale registrano segno positivo. Se si considerano le altre variabili, come evidenziato nelle figure 9 e 10, si osservano variazioni positive per ordinativi interni ed esteri a livello congiunturale e incrementi anche per il fatturato.

Considerando invece le variazioni rispetto allo stesso periodo del 2012, cioè le variazioni tendenziali, si nota che tutte hanno segno positivo, con gli ordini esteri che registrano +5,3%. E' possibile osservare anche che la media dei primi tre trimestri dell'anno in corso mostra valori ancora negativi per le variazioni della produzione e degli ordini interni, ma positivi per fatturato ed ordini esteri.

Osservando le performance legate alla produzione industriale per la zona Euro, la Lombardia e l'Italia, si evidenzia che l'andamento lombardo si colloca ancora poco al di sotto di quello europeo e con una performance ben più positiva di quella media italiana (figura 9).

Figura 9 – Produzione industriale (dati trimestrali destagionalizzati). Indice base media anno 2005=100.
Fonte: Unioncamere Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat (dato 3° trimestre 2013 Euro Area e Italia media mesi luglio-agosto)
Le bande grigie evidenziano i periodi con variazione tendenziale negativa del PIL italiano

Le figure 10 e 11 mostrano i dati di sintesi a livello congiunturale e tendenziale per l'industria manifatturiera lombarda. Le variazioni congiunturali sono tutte positive tranne che per la produzione industriale; la quota del fatturato si riduce leggermente di 0,6% attestandosi appena sotto al 40%.

Figura 10 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				2013		
	I	II	III	IV	I	II	III
Produzione	-0,5	-2,1	-0,8	1,4	-1,7	1,1	-0,2
Ordini interni	-1,5	-1,8	-1,2	-0,2	-0,3	0,4	1,0
Ordini esteri	0,5	0,4	-1,7	1,4	-0,1	1,5	2,1
Fatturato totale	-0,5	-1,1	-0,2	0,6	-1,0	1,3	0,8
Quota fatturato estero (%)	36,5	37,3	38,1	39,5	39,6	40,2	39,6
Prezzi materie prime	1,9	1,0	1,0	0,9	0,8	0,5	0,8
Prezzi prodotti finiti	0,7	0,3	0,3	0,2	0,1	0,0	0,1

Sul fronte delle variazioni tendenziali, come si accennava, si osservano dati negativi per produzione industriale e ordini interni, rispetto al III 2012, ma dati positivi per tutte le altre variabili.

Figura 11 - Variazioni tendenziali (dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi). Fonte: Unioncamere Lombardia

	2012				2013			
	II	III	IV	Media anno	I	II	III	Media 3 trimestri
Produzione	-5,2	-5,8	-1,5	-3,8	-3,4	0,1	0,6	-0,9
Ordini interni	-8,3	-6,9	-4,1	-6,6	-3,7	-2,1	0,9	-1,6
Ordini Esteri	0,8	-0,2	0,9	0,2	-0,3	1,1	5,3	2,0
Fatturato totale	-3,5	-3,1	0,0	-1,9	-2,5	0,6	2,7	0,2
Prezzi materie prime	5,8	5,0	4,9	6,0	3,8	3,2	3,0	3,3
Prezzi prodotti finiti	1,8	1,4	1,4	2,0	0,8	0,6	0,4	0,6

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

Nel terzo trimestre 2013, a fronte di un dato medio lombardo - relativo alla variazione tendenziale della produzione industriale rispetto al terzo trimestre 2012 - di +0,6%, il dato di Sondrio (tendenziale) è il terzo peggiore a livello regionale con una riduzione della produzione del -2%, collocandosi così dopo Cremona e Pavia.

Nel III trimestre 2013, la fotografia dello stock di imprese attive, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 12 qui sotto.

Figura 12 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al III trimestre 2013.

Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

Settore	Imprese attive III 2013	Percentuale (III trimestre 2013)	Imprese attive II 2013	Percentuale (II trimestre 2013)
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.621	18,0%	2644	18,1%
Attività manifatturiere	1.446	9,9%	1442	9,9%
Costruzioni	2.533	17,4%	2544	17,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.072	21,1%	3060	21,0%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.658	11,4%	1656	11,4%
Altre attività terziarie	3.239	22,2%	3222	22,1%
Imprese non classificate	9	0,1%	7	0,0%
TOTALE	14.578	100,0%	14575	100,0%

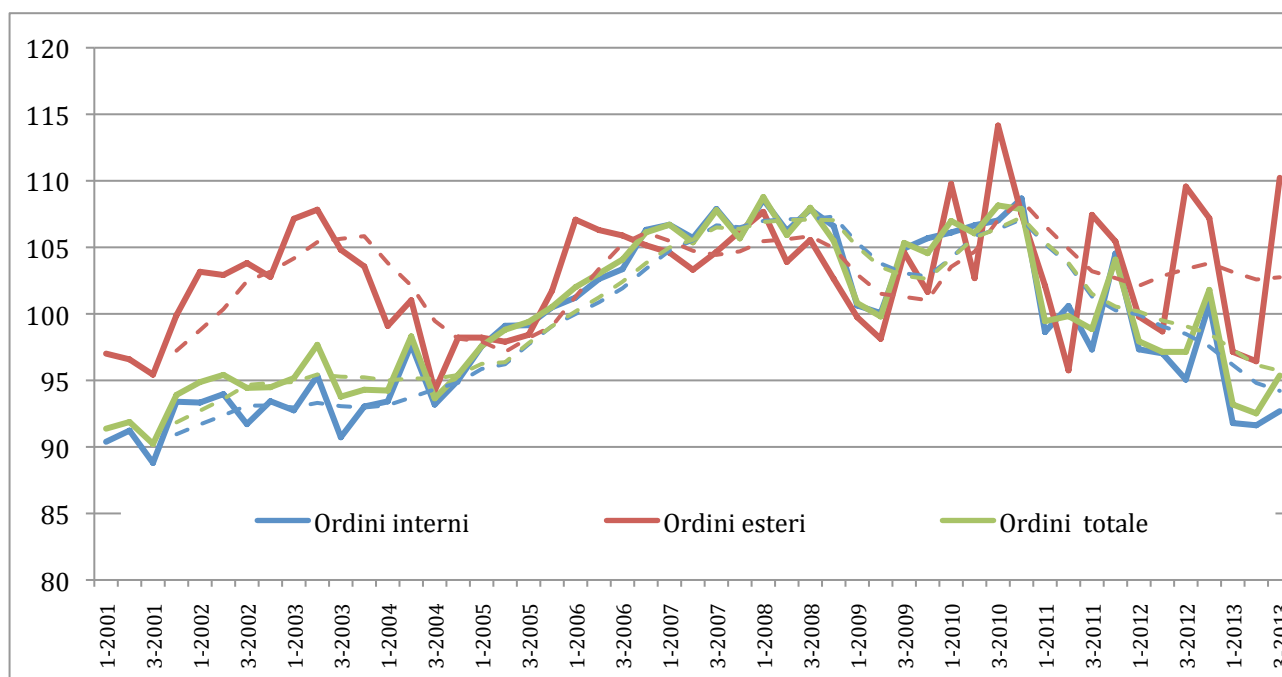
Osservando la situazione al III trimestre 2013, si nota un aumento di imprese, che passano da 14.575 a 14.578, 3 imprese attive in più rispetto al periodo precedente. Si rileva una contrazione di imprese nel settore agricolo, pari a 23 imprese, e nelle costruzioni, pari a 11 imprese, ed un incremento di imprese nel manifatturiero (4), nel commercio (12) nei servizi di alloggio e ristorazione (2), nelle altre attività del terziario (17)¹. Sotto questo profilo, segnali positivi quindi in tutti i settori, tranne nell'agricoltura e nelle costruzioni.

¹ Aumento di 2 imprese da segnalare anche per le imprese non classificate

2.1 Industria

Sul territorio della provincia di Sondrio, nel terzo trimestre 2013², nel settore manifatturiero-industriale, gli ordinativi aumentano in tutte le componenti, interne ed estere registrando quindi incrementi anche a livello totale.

Figura 13 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – 2001/2013. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



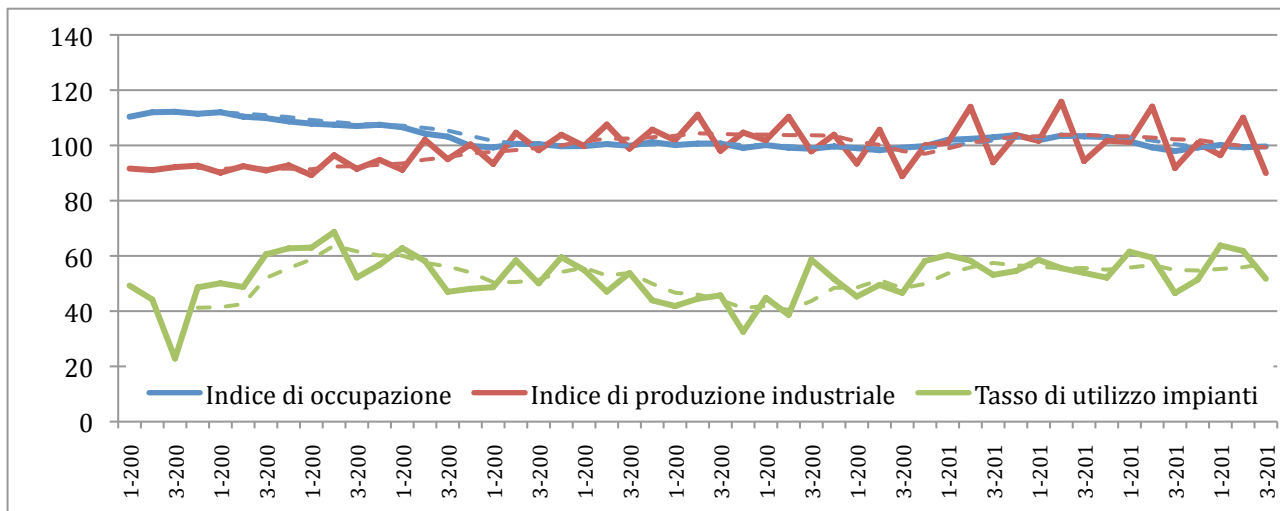
La figura 13 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere. La linea tratteggiata, come di consueto, mette in luce il trend di ogni serie eliminando la componente legata alla stagionalità: Se si osservano i dati puntuali si osserva un forte aumento per gli ordinativi esteri; se si osservano i trend, stabilità per il trend degli ordinativi esteri ma trend ancora in calo per ordinativi interni e totali.

La figura 14 mostra l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso di utilizzo degli impianti. Nel terzo trimestre 2013 si rilevano riduzioni per la produzione industriale (da 100 a 89) mentre l'indice di occupazione segna stabilità (99).

Le linee tratteggiate mostrano l'andamento di lungo periodo, rispetto ai quali non si osservano variazioni significative rispetto ai periodi precedenti.

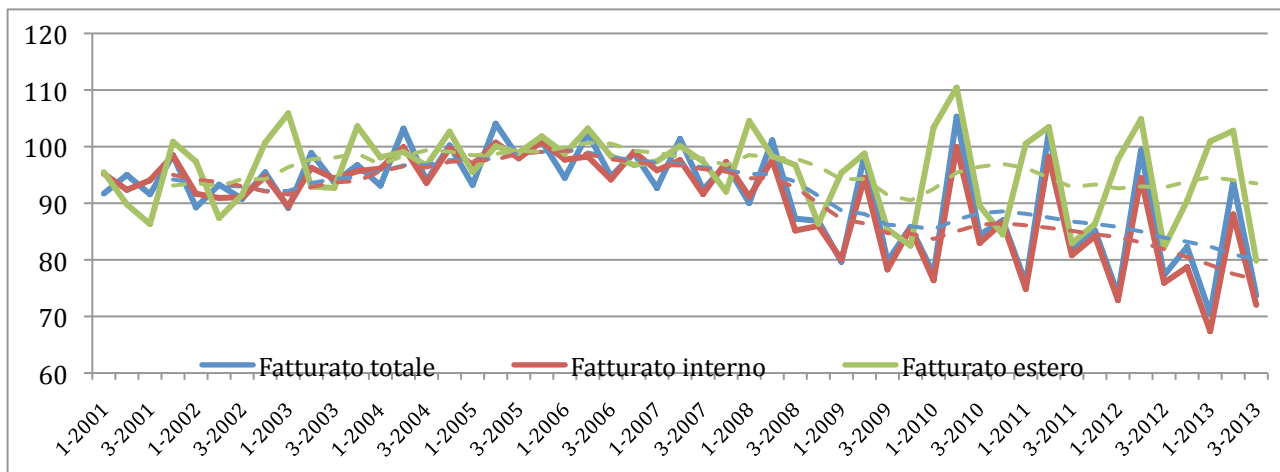
² Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 34 imprese, pari all'85% del campione

Figura 14 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi), tasso utilizzo impianti (cg) - 2001/2013 – Industria manifatturiera – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 15 mostra l'andamento delle serie storiche relative al fatturato, nelle componenti interna estera e al fatturato totale. I valori indice del fatturato nell'ultimo periodo registrano dati in calo per le tre serie storiche con contrazione più netta per il fatturato estero (da 102 a 79 la contrazione del valore indice nel periodo). Osservando le linee di trend si osservano trend ancora in calo per fatturato interno e totale. Anche il fatturato estero, che rappresenta nel periodo una quota pari a 21,5%, sembra accennare ad un calo nel proprio andamento.

Figura 15 – Fatturato totale, fatturato interno ed estero (indici deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2001/2013 - Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



Considerando i dati di sintesi relativi alle variazioni tendenziali registrate, i dati sono tutti negativi tranne che per gli ordini esteri. Si osserva però che i valori sono in rallentamento rispetto a quelli registrati nel periodo precedente.

Figura 16 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2011 e 2012 e I, II e III 2013 (dati deflazionati e corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	-0,39	-1,52	-2,67	-0,86	-4,72	-3,51	-2,01
Tasso di utilizzo degli impianti	61,54	59,38	46,55	51,40	63,78	61,80	51,71
Ordini interni	-1,32	-3,55	-2,33	-3,62	-5,69	-5,57	-2,49
Ordini esteri	-2,28	3,05	1,98	1,65	-2,65	-2,27	0,60
Fatturato totale	-2,64	-3,19	-5,32	-3,44	-4,57	-5,59	-4,65

Prendendo in considerazione l'occupazione (figura 17), il saldo è negativo (-0,66%): il tasso d'ingresso si riduce meno di quanto aumenti il tasso d'uscita.

Figura 17 - Indicatori occupazionali - Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,08	3,33	-0,25
2	5,17	2,36	2,81
3	2,30	3,47	-1,17
4	0,89	2,92	-2,03
1-2012	3,28	3,22	0,06
2	3,07	1,59	1,49
3	2,00	4,28	-2,29
4	2,30	2,76	-0,46
1-2013	4,04	1,5	2,54
2	2,55	2,3	0,24
3	2,13	2,79	-0,66

Il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero nel terzo trimestre 2013 rivela che il saldo fra imprese iscritte e cessate è pari a 1 (saldo positivo, come nel periodo precedente, quando era stato pari a 5). La figura 18 di seguito rappresentata offre il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio)

Figura 18 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore industriale manifatturiero nel III trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

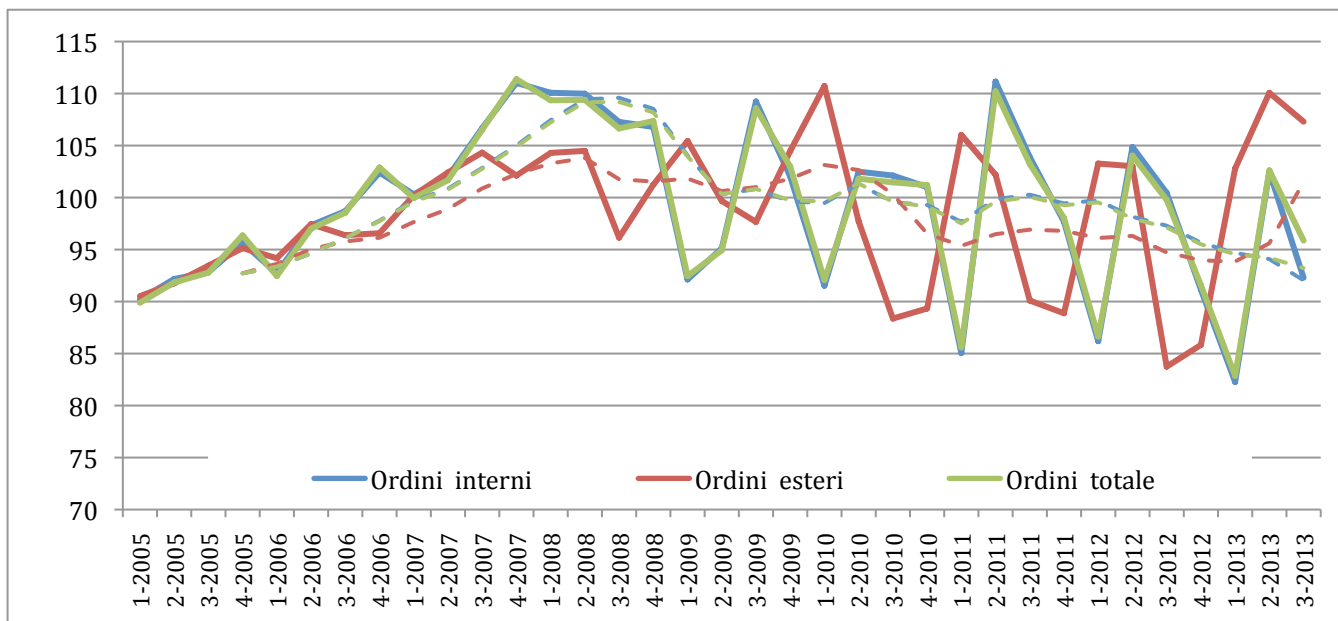
	Industria
Imprese attive nel III° trimestre	1446
Imprese Iscritte	6
Imprese Cessate	5
Saldo	1

2.2 Artigianato

Nell'artigianato manifatturiero nel terzo trimestre 2013³ si riducono ordinativi interni, esteri e totali (rispettivamente da 102 a 92, da 110 a 107 e da 102 a 95). La contrazione maggiore è per gli ordinativi interni. Leggera contrazione per il valore indice dell'occupazione (da 97,2 a 96,6), stabilità per la produzione industriale (da 87,9 a 87,7) e leggero incremento per il tasso utilizzo impianti (da 56 a 60).

Relativamente al fatturato si osservano aumenti per fatturato estero (da 78,6 a 88,2) e contrazioni per fatturato interno e totale (rispettivamente da 62,5 a 57,5 e da 63,7 a 60,3).

Figura 19 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – 2005/2013 - Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



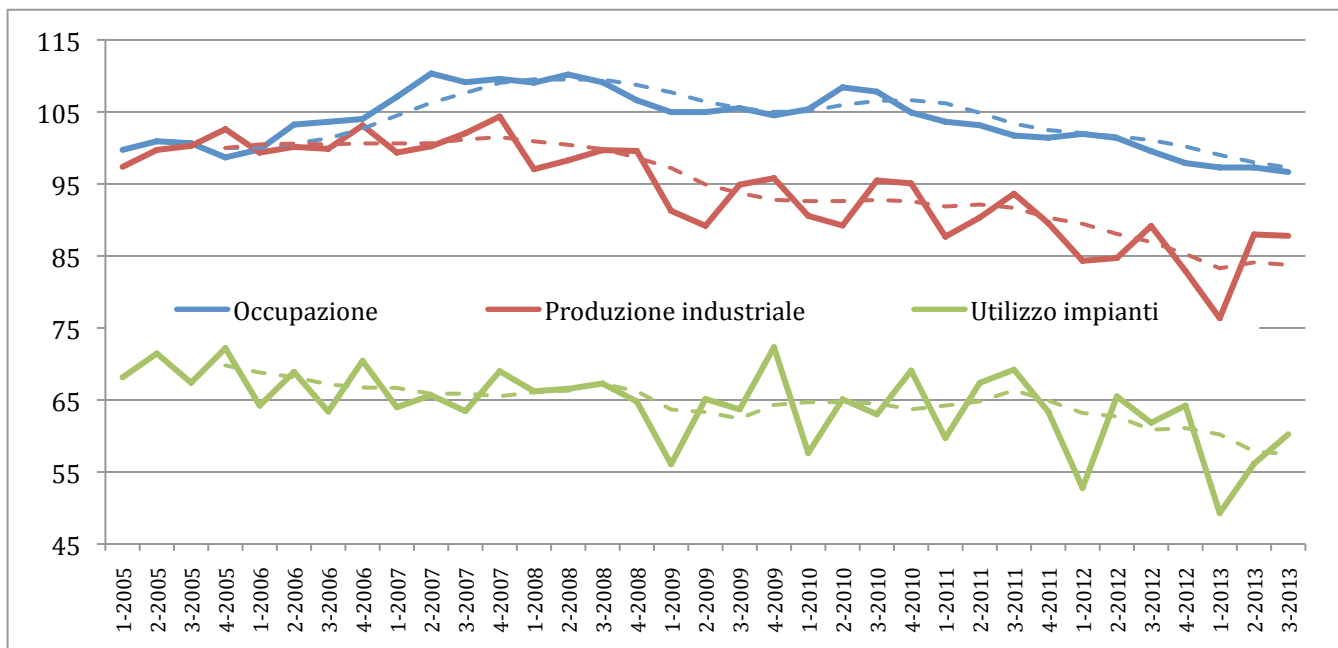
La figura 19 mostra l'andamento delle serie storiche che riguardano gli ordinativi interni, esteri e totali. Come di consueto le linee tratteggiate mostrano i trend di lungo periodo.

Osserviamo che:

- la curva degli ordinativi totali è quasi sempre sovrapposta a quella degli ordinativi interni dato il peso di questi sul totale, tranne nell'ultimo periodo: gli ordini interni si riducono più di quelli totali per l'effetto positivo su questi determinato dall'aumento degli ordinativi esteri negli ultimi periodi;
- i valori congiunturali registrati nel terzo trimestre 2013 segnano dati in calo per tutte le componenti degli ordinativi;
- i trend relativi agli ordinativi segnano ancora aumento per gli ordinativi esteri; calo per ordinativi interni e totali.

³ Nell'indagine effettuata hanno risposto 53 imprese, pari a 108,2% del campione

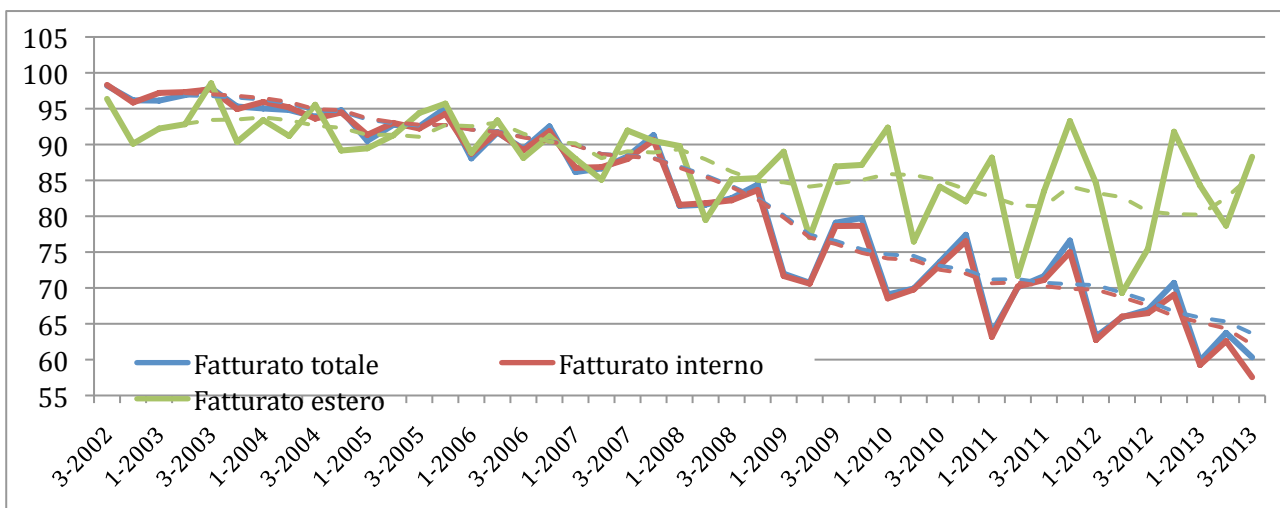
Figura 20 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero – 2005/2013 - Sondrio. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 20 mostra le serie storiche di occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti; le linee tratteggiate rappresentano il trend di lungo periodo. Si rileva che:

- l'occupazione mostra un trend che rimane ancora in calo;
- stabilità per il trend della produzione industriale (il dato congiunturale è stabile);
- come nel periodo precedente, il tasso di utilizzo degli impianti registra un dato positivo ma un trend in rallentamento.

Figura 21 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero 2002-2013– Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 21 è relativa invece all'andamento del fatturato interno, estero e totale; le linee tratteggiate rappresentano come sempre i trend di lungo periodo.

Osservando la figura si nota che:

- a livello congiunturale i dati registrati nell'ultimo periodo sono positivi per il fatturato estero e negativi per fatturato interno e totale;
- il fatturato estero, che per il campione rappresenta l'11,6% (era il 10,6% il trimestre precedente) del totale, ha registrato un aumento e mantiene trend in crescita;
- il fatturato interno e quello totale mostrano ancora, come negli ultimi periodi, trend in netto calo.

Le variazioni tendenziali relative **all'artigianato manifatturiero** sono riportate in figura 22.

I dati sono positivi per gli ordini e il fatturato esteri, negativi per ordinativi e fatturato interni e per la produzione industriale, con dati in peggioramento rispetto a quelli registrati nel periodo precedente.

Figura 22 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per 2012 e 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	2012				2013		
	1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°
Produzione	-3,83	-6,22	-4,80	-7,42	-9,45	3,85	-1,52
Tasso di utilizzo degli impianti	52,79	65,50	61,84	64,23	49,30	56,14	60,24
Ordini interni	1,34	-5,66	-3,32	-6,68	-4,55	-2,29	-8,12
Ordini esteri	-2,60	0,80	-7,05	-3,42	-0,46	6,85	28,13
Fatturato interno	-0,70	-5,99	-6,50	-7,89	-5,55	-5,19	-13,44
Fatturato estero	-4,06	-3,35	-9,56	-1,58	-0,36	13,56	16,98

Considerando i dati sull'occupazione nell'artigianato manifatturiero, il saldo è negativo: il tasso d'uscita aumenta di più rispetto a quanto aumenti il tasso d'ingresso e il saldo è sulla stessa linea di quello registrato nel primo trimestre 2013.

Figura 23 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %		
	Ingresso	Uscita	Saldo
1-2011	3,95	5,18	-1,23
2	3,29	3,76	-0,47
3	4,21	5,61	-1,39
4	2,97	3,27	-0,30
1-2012	2,89	2,36	0,52
2	2,57	2,94	-0,37
3	2,61	4,44	-1,83
4	3,58	5,26	-1,67
1-2013	2,50	3,13	-0,63
2	1,93	1,93	0,00
3	2,16	2,80	-0,65

I dati riguardanti le imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel terzo trimestre 2013 sono riportati nella figura 24. Nel periodo le imprese artigiane attive si sono ridotte complessivamente di 7 (si erano ridotte di 9 nel secondo trimestre). Le cessazioni sono 41 a fronte di 33 iscrizioni. Il saldo resta negativo anche se migliora ancora rispetto al trimestre precedente. A livello di settore, sono ancora le costruzioni a registrare la contrazione maggiore le contrazioni maggiori (-11 unità). Dati positivi per tutti gli altri settori (tranne alloggio e ristorazione dove si registrano -2 unità rispetto al trimestre precedente).

Figura 24 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel III trimestre 2013. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

Terzo trimestre 2013	Imprese attive	Percentuale	Iscritte	Cessate	Saldo
Agricoltura	34	0,71%	1	0	1
Industria manifatturiera	1061	22,25%	4	2	2
Costruzioni	2108	44,20%	13	23	-10
Commercio	302	6,33%	6	5	1
Alberghi e ristoranti	102	2,14%	2	4	-2
Altre attività terziarie	1161	24,34%	6	7	-1
Non classificate	1	0,02%	1	0	1
Totale	4.769	100%	33	41	-8

2.3 Costruzioni

Nel terzo trimestre 2013 in provincia di Sondrio lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel settore delle costruzioni è quello rappresentato in figura 25. Le imprese di costruzioni rappresentano sempre una quota pressoché costante, pari al 17,4% del totale delle imprese⁴. Considerando i dati in valore assoluto, si rileva che le imprese si sono ridotte di 6 unità: il saldo è quindi ancora negativo come nel periodo precedente

Figura 25 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel III trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

	Costruzioni
Imprese attive nel III trimestre	2.533
Imprese Iscritte	15
Imprese Cessate	21
Saldo	-6

⁴ Ricordiamo che la componente artigiana nel settore edilizio è molto forte e pari all'83,2% del totale

2.4 Commercio e servizi

Secondo le rilevazioni Unioncamere Lombardia per la provincia di Sondrio⁵, il volume d'affari del commercio registra sia variazioni congiunturali sia tendenziali positive, cosa che non succedeva da molti trimestri (da prima del 2009).

Figura 26 - Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2011/ 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

<i>Trimestri</i>	Var. congiunturale var. % trim prec.	Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec.
1-2011	-3,69	-1,80
2	-4,90	-1,43
3	4,87	-1,01
4	-2,42	-1,60
1-2012	-4,90	-2,02
2	-8,07	-3,24
3	13,39	-1,97
4	-2,17	-1,24
1-2013	-2,86	-3,22
2	-3,44	0,46
3	9,99	2,64

La figura 27 mostra l'andamento degli ordini ai fornitori a livello congiunturale. Da questo si evidenzia come la quota di imprese che dichiarano un aumento degli ordini nel terzo trimestre 2013 è più che raddoppiata rispetto al trimestre precedente (da 12,5% a 28,30%). Diminuisce il numero di imprenditori che hanno dichiarato una diminuzione degli ordinativi (24%, era il 62,5%). Le imprese che dichiarano stabilità negli ordini aumentano di nuovo (47%). Per quanto riguarda il saldo si registra un dato positivo (3,77%).

Figura 27 - Ordini ai fornitori - variazioni congiunturali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Congiunturale				
Variazione % trimestri precedenti				
	Tassi %			
<i>Trimestri</i>	Aumento	Stabilità	Diminuzione	SALDO
1-2011	12,0	48,0	40,0	-28,0
2	21,9	56,3	21,9	0,0
3	21,4	55,4	23,2	-1,8
4	23,0	41,0	36,1	-13,1
1-2012	3,5	50,9	45,6	-42,1
2	16,1	35,7	48,2	-32,1
3	30,4	32,1	37,5	-7,1
4	22,92	39,58	37,50	-14,58
1-2013	10,42	39,58	50	-39,58
2	12,50	25,00	62,50	-50,00
3	28,30	47,17	24,53	3,77

⁵ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto – nel terzo trimestre 2013 – 53 imprese, pari al 117,8% del campione

Dalla figura 28 si nota come le variazioni tendenziali mostrino riduzioni per le imprese che segnalano diminuzioni. Crescono invece le imprese che segnalano aumenti o stabilità e il saldo è decisamente meno negativo che nel periodo precedente (da -57 a -25).

Figura 28 - Ordini ai fornitori - variazioni tendenziali. Fonte: Unioncamere Lombardia

Variazione Tendenziale				
Variazione % trimestri precedenti				
Trimestri	Tassi %			SALDO
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
1-2011	16,00	44,00	40,00	-24,00
2	20,63	50,79	28,57	-7,94
3	17,54	54,39	28,07	-10,53
4	19,67	44,26	36,07	-16,39
1-2012	14,04	35,09	50,88	-36,84
2	8,93	37,50	53,57	-44,64
3	15,79	28,07	56,14	-40,35
4	16,67	31,25	52,08	-35,42
1-2013	12,77	31,91	55,32	-42,55
2	7,50	27,50	65,00	-57,50
3	19,23	36,54	44,23	-25,00

I dati sull'occupazione per il settore del commercio (figura 29) mostrano un aumento nel numero di addetti (di quasi cento unità). Nel terzo trimestre aumentano sia il tasso in Ingresso sia quello in Uscita (7,45%): il saldo è negativo: -0,62%.

Figura 29 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (var. addetti nel trim. %)	
1-2011	0,58	1,75	-1,16	341
2	4,88	6,16	-1,27	468
3	6,04	8,14	-2,10	377
4	9,14	2,03	7,11	408
1-2012	2,34	3,91	-1,56	381
2	6,58	5,15	1,43	352
3	4,57	4,57	0	372
4	9,29	2,24	7,05	323
1-2013	1,30	3,26	-1,95	304
2	2,60	6,93	-4,33	226
3	6,83	7,45	-0,62	321

Le imprese del settore commercio nel III trimestre 2013 sono 3.072 ancora in aumento, di 12 unità, rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra iscritte (36) e cessate (28) è positivo (8).

Figura 30 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel III trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Movimprese

	Commercio
Imprese attive nel III trimestre	3.072
Imprese Iscritte	36
Imprese Cessate	28
Saldo	8

Se si muove poi a considerare il settore dei servizi, secondo la rilevazione di Unioncamere, che ha coinvolto 97 imprese⁶, gli indicatori del volume di affari per il terzo trimestre 2013 sono positivi, di misura, a livello congiunturale e negativi e più negativi di quanto registrato nel periodo precedente, a livello tendenziale.

Figura 31 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2011/2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Var. congiunturale	Var. tendenziale
	variazione % trimestre precedente	variazione % stesso trimestre anno precedente
1-2011	-1,28	-1,67
2	-2,83	-2,25
3	-0,16	-3,76
4	-3,20	-3,91
1-2012	-9,35	-9,03
2	0,85	-8,28
3	-2,98	-7,23
4	-0,68	-11,16
1-2013	-7,35	-8,00
2	3,26	-0,93
3	0,14	-6,03

Osservando gli indicatori occupazionali, si rileva una riduzione sia nel tasso d'ingresso, sia nel tasso d'uscita con saldo negativo, ma meno che nel periodo precedente e aumento addetti da 1.386 a 1.747.

Figura 32 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2011 – 2013. Fonte: Unioncamere Lombardia

Trimestri	Tassi %			Numero addetti
	Ingresso	Uscita	Saldo (variazione % addetti nel trimestre)	
1-2011	2,95	1,56	1,4	1.160
2	5,26	15,27	-10,01	1.101
3	4,84	4,52	0,32	1.572
4	1,88	2,65	-0,78	1.540
1-2012	1,32	4,24	-2,92	1.418
2	4,32	16,93	-12,62	1.433
3	3,99	3,10	0,90	1.459
4	9,60	2,67	6,93	1.746

⁶ Pari al 183% del campione

1-2013	2,52	4,04	-1,52	1.693
2	7,24	24,87	-17,63	1.386
3	3,74	5,89	-2,15	1.747

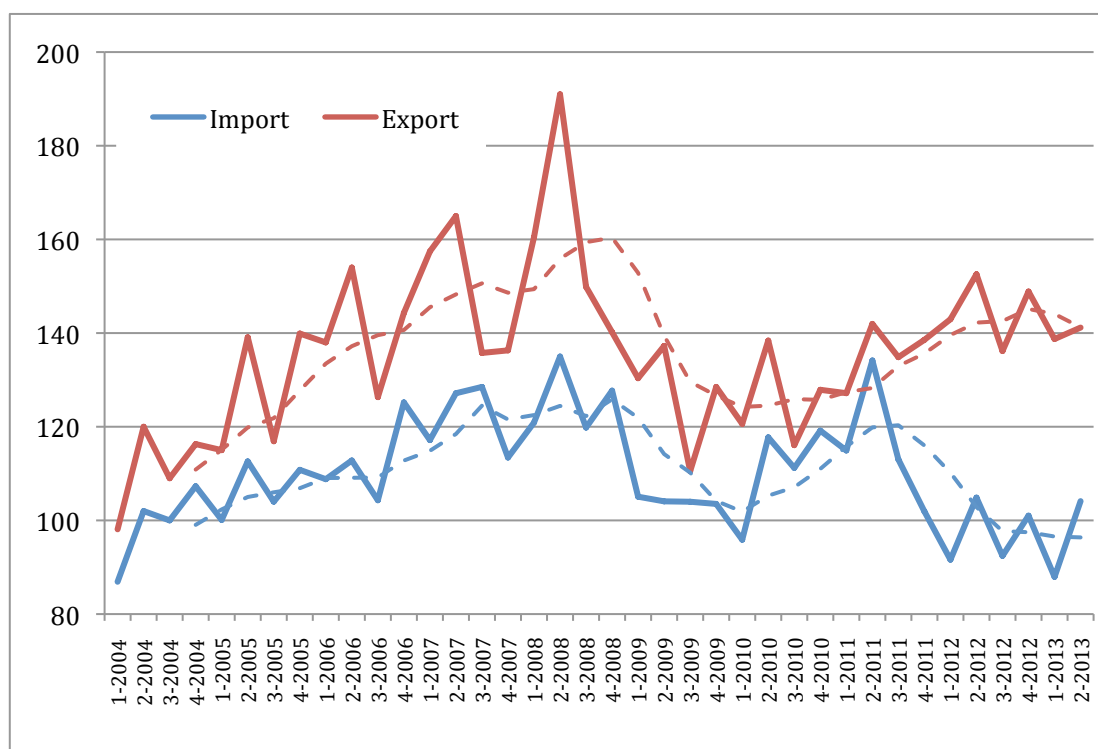
2.5 Import e Export

Nel secondo trimestre del 2013 le importazioni hanno continuato a scendere, mentre le esportazioni sono aumentate, specie verso i Paesi Euro, contribuendo a determinare il miglioramento del saldo del conto corrente italiano, in surplus.

Per la provincia di Sondrio i dati del II trimestre 2013⁷ fanno registrare un aumento congiunturale sia per le importazioni sia per le esportazioni. Rispetto allo stesso trimestre del 2012 si registrano invece diminuzioni per entrambe le componenti.

Nel periodo preso in esame le importazioni hanno raggiunto un valore di 104,1 milioni di Euro mentre le esportazioni verso l'estero hanno registrato un valore di 141,2 milioni di Euro. Come accennato, il confronto con il trimestre precedente mostra un aumento dell'import pari al 18,4% mentre per l'export dell'1,8%. Rispetto al secondo trimestre 2012, invece, i dati mostrano riduzioni sia per import sia per export; nello specifico tali riduzioni sono state rispettivamente pari a -0,7% e -7,5%. E' importante sottolineare come la variazione tendenziale delle esportazioni risulti essere negativa per il secondo trimestre di fila e ciò non avveniva dalla fine del 2009. Si tratta di un dato da monitorare nella considerazione del ruolo che il mercato estero ha rappresentato e rappresenta quale volano di crescita che negli ultimi anni ha aiutato a fronteggiare la difficile congiuntura.

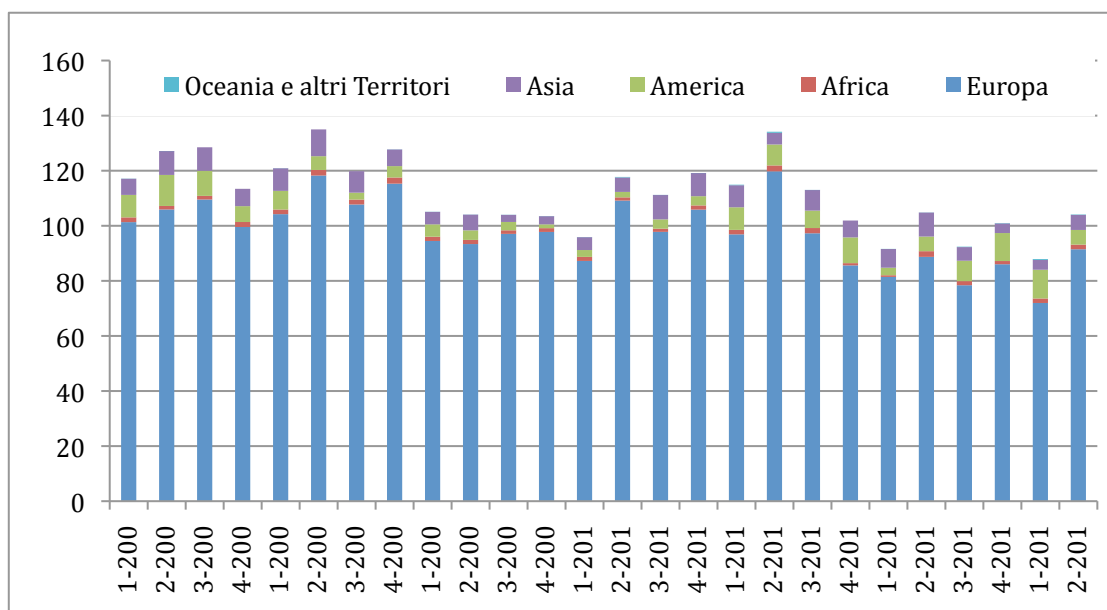
Figura 33 - Trend import e export al II trimestre 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb



⁷ Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al II trimestre 2013

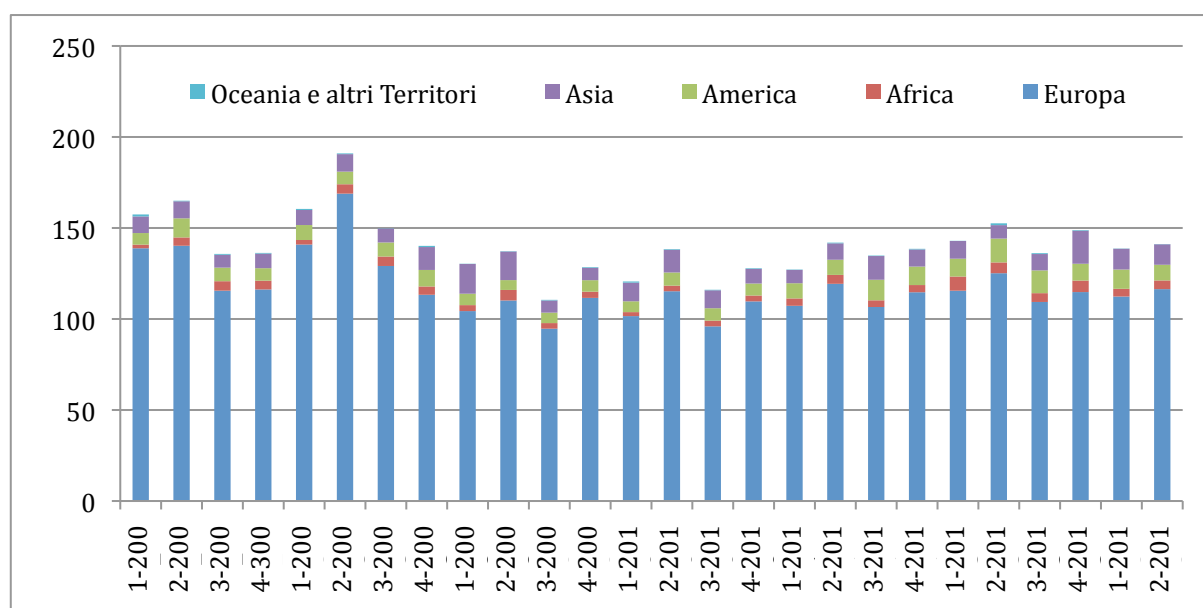
Considerando la provenienza delle merci, la figura 34 mostra le merci importate distribuite per trimestri dal 2007 in avanti. Possiamo notare l'aumento delle importazioni nei primi due trimestri del 2013. In particolare questo aumento è dovuto all'aumento considerevole delle merci importate dall'Asia (+53,2%) e dall'Europa (+27,1%); per quest'ultimo caso risulta ancora più significativo il peso dell'aumento registrato dato che le merci importate dall'Europa rappresentano l'88% del totale. Le merci provenienti dall'Africa aumentano nel trimestre del 3,8%. Infine si registra come ci siano state delle contrazioni nel valore delle merci importate dall'Oceania (-52,7%) e dall'America (-49%).

Figura 34 – Composizione flussi di importazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



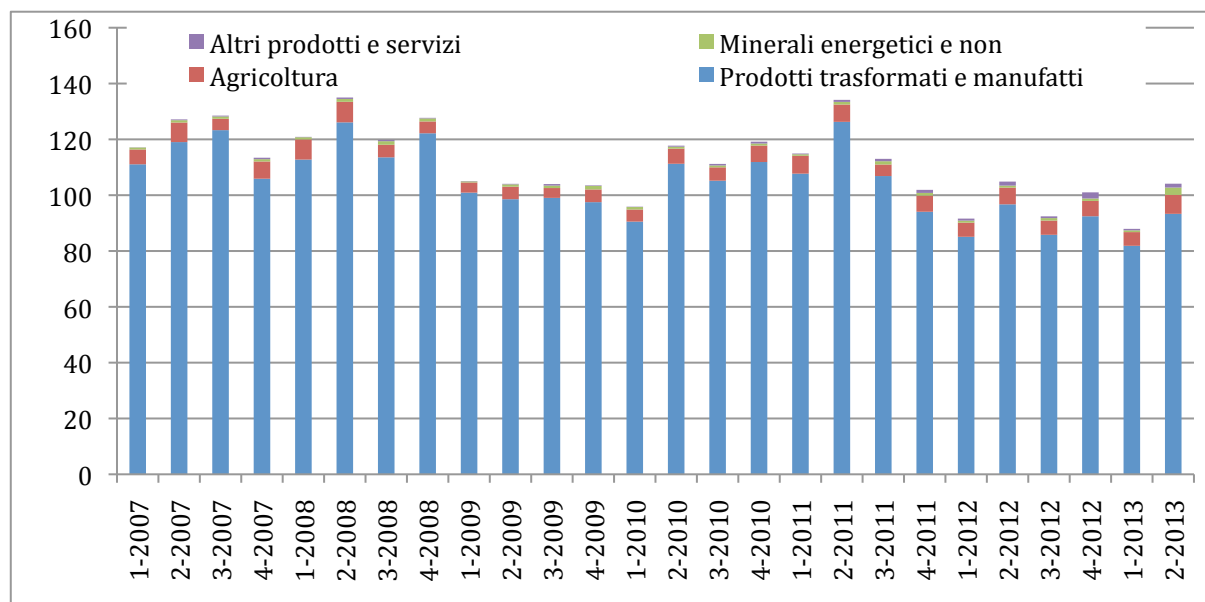
Muovendo alle esportazioni, la figura 35 mostra i flussi delle esportazioni per Paese di destinazione dal 2007 in avanti.

Figura 35 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – 2013 per la provincia di Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



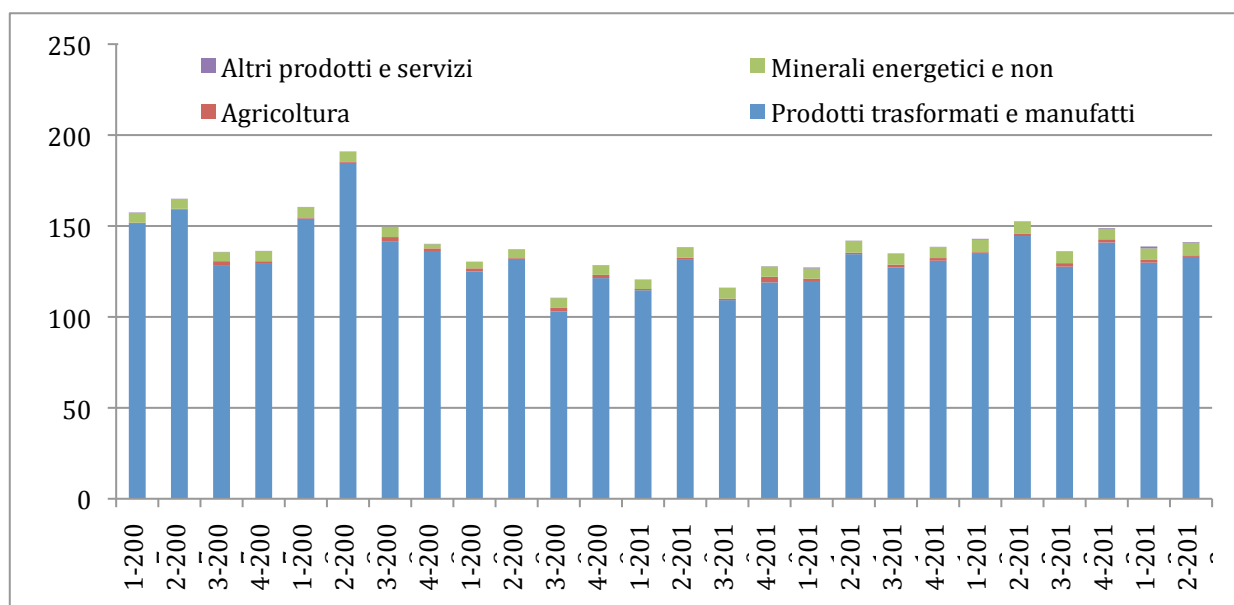
Anche qui si rileva un aumento nel valore delle esportazioni rispetto al trimestre precedente. Nello specifico si registrano aumenti per le merci dirette in Africa (12,7%) e in Europa (3,6%). Anche in questo caso le destinazioni europee confermano una quota superiore all'ottanta per cento del totale (82,4%). Riduzioni sono registrate per le altre destinazioni, in particolare quelle rispetto all'America (-18,8%). Negli altri casi la riduzione è più contenuta: -1,9% per l'Oceania e -1,4% per l'Asia.

Figura 36 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Considerando la tipologia di merce importata nella nostra provincia (figura 36), si registra come i prodotti trasformati e manufatti rappresentino quasi il 90% del totale delle merci. Nello specifico, per questa categoria di merci vi è stato un incremento del 14% rispetto alle importazioni del I trimestre. La categoria di prodotti che ha fatto registrare la variazione più marcata è quella dei Minerali energetici con il +350% seguita dagli altri prodotti e servizi (160%) e infine l'agricoltura (38,3%). Nonostante incrementi marcati in segmenti specifici, la loro quota sul totale risulta limitata (il dieci per cento circa), pertanto non incidono molto sull'incremento totale.

Figura 37 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - 2013 per la provincia di Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



Per le esportazioni due categorie merceologiche registrano una riduzione rispetto al trimestre precedente. Si tratta degli altri prodotti e servizi che si riducono del 66,6% e dei prodotti dell'agricoltura che si riducono del 43,4% (riduzione registrata per il terzo trimestre di fila). I minerali e i prodotti trasformati e manufatti aumentano rispettivamente dell'9,9% e del 2,4%. Questi ultimi rappresentano nel secondo trimestre 2013 il 94,2% del totale.

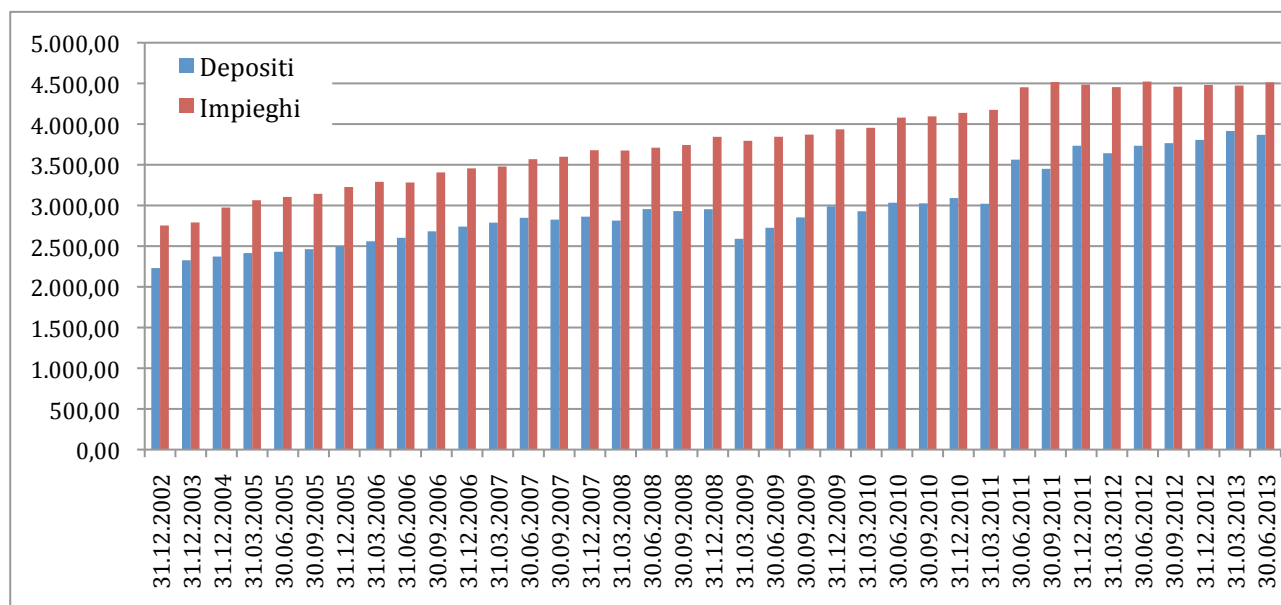
2.6 Dati finanziari

La Banca d'Italia rileva che la qualità del credito risente del quadro congiunturale e che nel secondo trimestre 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti resta complessivamente elevato, intorno al 2,9%. Sul fronte del credito, poi, permangono delle tensioni sull'offerta di prestiti che incidono negativamente sulla ripresa economica.

In questo quadro, possiamo rilevare che in provincia di Sondrio i dati relativi a depositi⁸ nel secondo trimestre 2013 mostrano diminuzioni a livello congiunturale (-1,2%) ma aumenti per quanto riguarda la variazione tendenziale (3,6%). In questo trimestre, infatti, i depositi hanno raggiunto un valore pari a 3.867,6 milioni di Euro.

Gli impieghi fanno registrare una situazione opposta rispetto a quella descritta per i depositi: infatti, ad un aumento a livello congiunturale (0,9%) si contrappone un leggero calo tendenziale (-0,2%). In valore assoluto gli impieghi hanno toccato quota 4.512,3 milioni di Euro.

Figura 38 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia - Base Informativa pubblica (dati in migliaia di Euro – dal 2009 il dato è al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie)



Nel terzo trimestre 2013, i dati sui protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio⁹, che rappresentano sempre un totale comunque limitato, fanno osservare diminuzioni sia congiunturali sia tendenziali. Il totale dei protesti, infatti, si è ridotto in numero e valore rispetto al trimestre precedente del

⁸ Ricordiamo che dal 2011 le statistiche sul credito hanno subito aggiornamenti nella Base Informativa pubblica della Banca d'Italia e potrebbe pertanto rilevarsi qualche leggera modifica rispetto a quanto riportato nelle precedenti relazioni congiunturali

⁹ Dati provvisori

10,3% e del 12,7% rispettivamente. Anche se ci si confronta con lo stesso trimestre dell'anno precedente si osservano delle diminuzioni, comunque marcate (-7,7% per il numero e -3,9% per l'importo). I protesti sono stati 313 per un valore complessivo di 549.954,6 Euro. Le singole categorie mostrano andamenti diversificati; infatti, le Cambiali ordinarie e le Tratte accettate diminuiscono rispetto al trimestre precedente (rispettivamente per l'importo del 30,2% e del 67,5%) mentre registrano un aumento gli Assegni bancari (80,2%) e le Tratte non accettate (che passano da 0 a 19 mila Euro circa). Se consideriamo i valori delle singole tipologie si nota che le Tratte Accettate sono state 1 per un valore di 3.000 Euro circa, le Cambiali Ordinarie sono 265 per un valore di 373.834 Euro circa, gli Assegni Bancari nel trimestre sono stati 40 per un valore di 153.799,3 Euro e le Tratte non accettate 7 per un valore complessivo pari a 19.320,6 Euro.

2.7 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

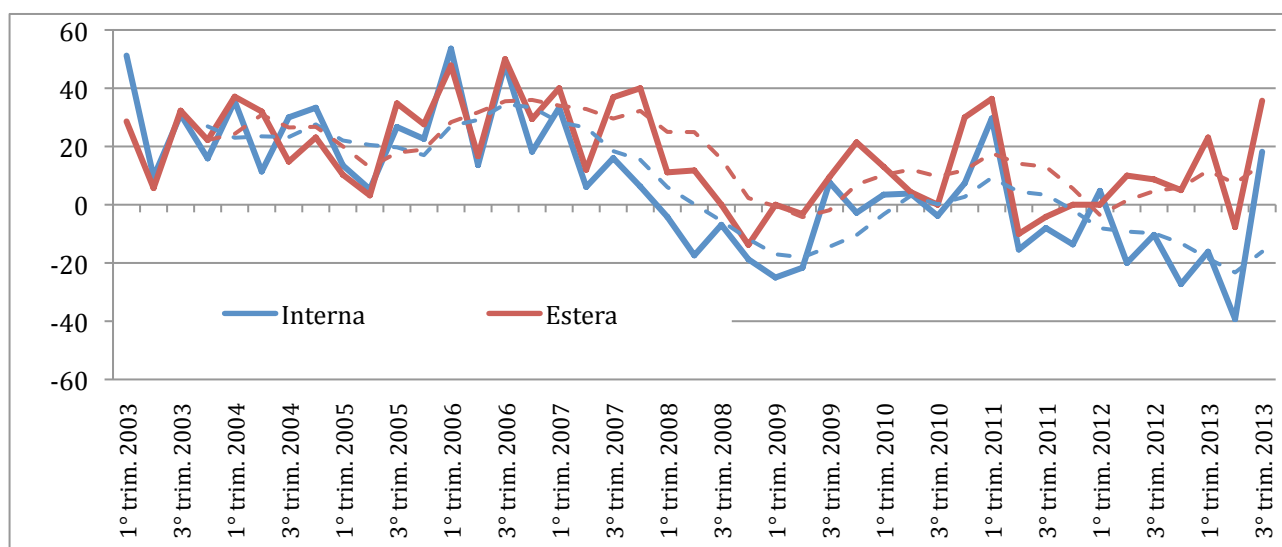
Si profila, secondo Banca d'Italia, la possibilità di un'inversione di tendenza rispetto alla caduta del PIL e ripresa dell'attività economica entro la fine del 2013, cui la ripresa degli investimenti fornirebbe un contributo significativo.

In questo quadro, l'indagine congiunturale campionaria relativa al terzo trimestre 2013 sull'industria e l'artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, evidenzia che a livello lombardo l'evoluzione della domanda, distinta in interna ed estera, mostra andamento positivo (migliore per la domanda estera, in territorio negativo ma in crescita per la domanda interna). Le aspettative degli imprenditori riguardanti la produzione e l'occupazione, inoltre, si mostrano in linea con i dati relativi alla domanda, in crescita.

In provincia di Sondrio, l'indagine campionaria rileva che le aspettative¹⁰ degli imprenditori industriali oggetto di indagine sono positive sia per la domanda interna sia per quella estera, mentre erano negative nel periodo precedente. Sono positive anche le aspettative su produzione e occupazione

Le figure 39 e 40 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda, sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013 per l'industria manifatturiera. Sono tratteggiate le linee di trend al netto della componente stagionale per evidenziare le dinamiche di lungo periodo. Si registra trend in aumento per le aspettative rispetto a entrambe le componenti della domanda.

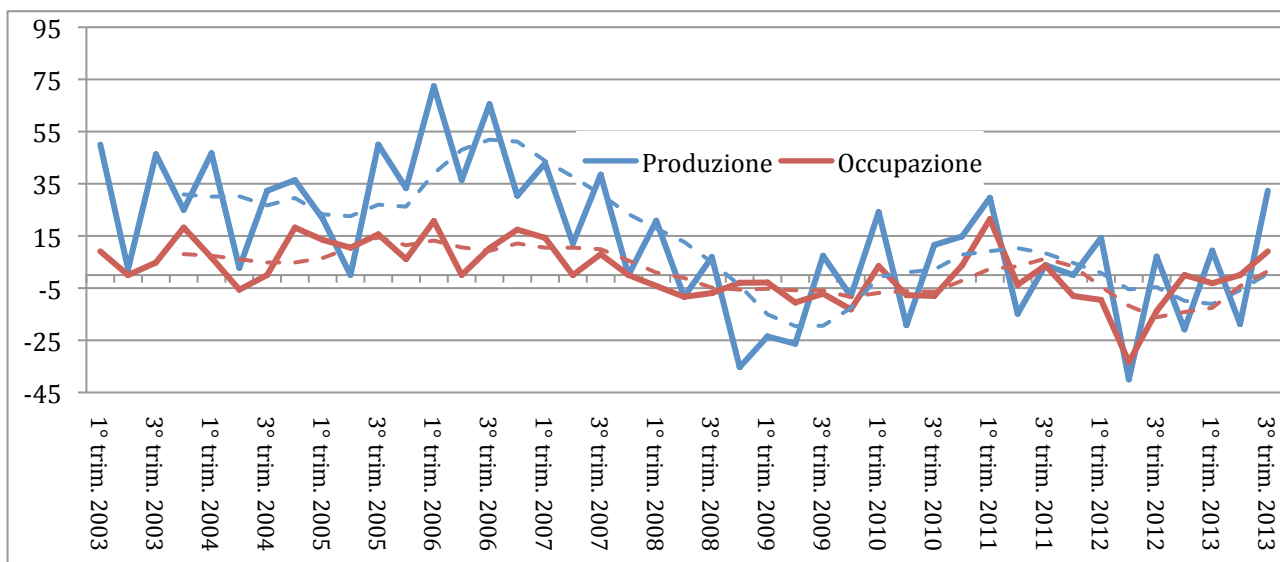
Figura 39 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



¹⁰ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione)

Anche il trend delle aspettative sulla produzione e sull'occupazione segnano un aumento.

Figura 40 - Aspettative su produzione ed occupazione – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Con riferimento all'**artigianato manifatturiero della provincia di Sondrio** le aspettative dichiarate dagli imprenditori – a seguito dell'indagine congiunturale effettuata – sono stabili per la domanda interna, positive per la domanda estera, positive per la produzione e leggermente negative (-1,9) per l'occupazione.

Le figure 41 e 42 offrono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda (interna e estera), sulla produzione ed sull'occupazione nella serie storica dal 2003 al 2013 relative all'artigianato. Le linee di trend sono tratteggiate. Si rilevano trend in aumento per le aspettative su domanda interna ed estera, trend stabile per l'occupazione e in aumento per la produzione.

Figura 41 - Aspettative su domanda interna ed estera - artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

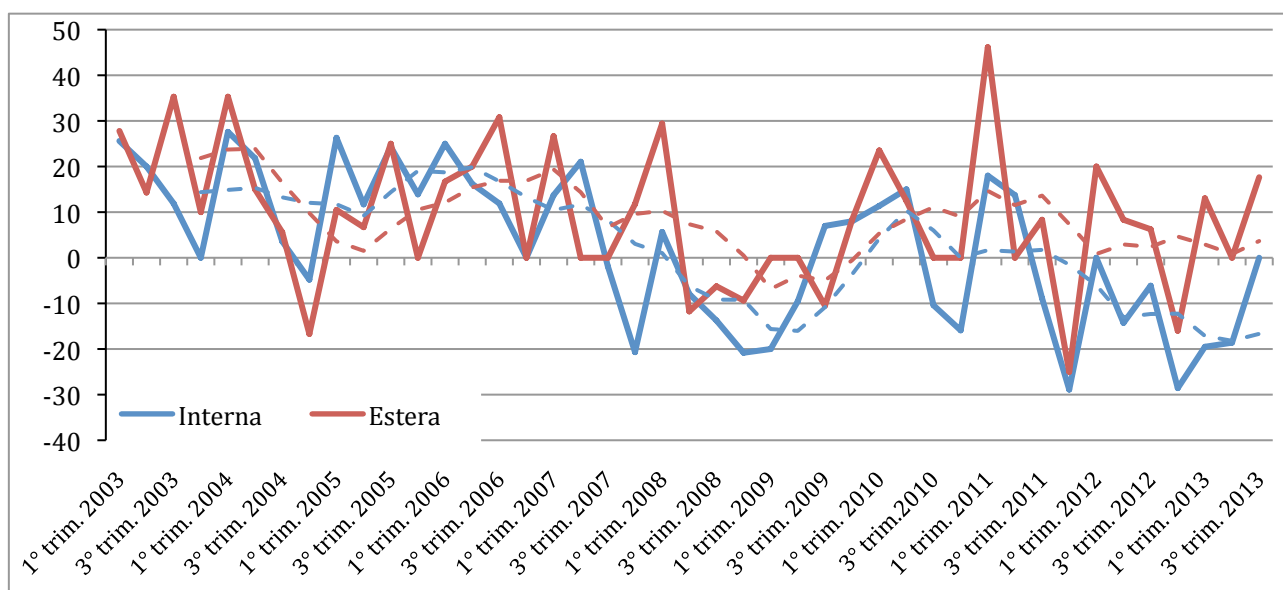
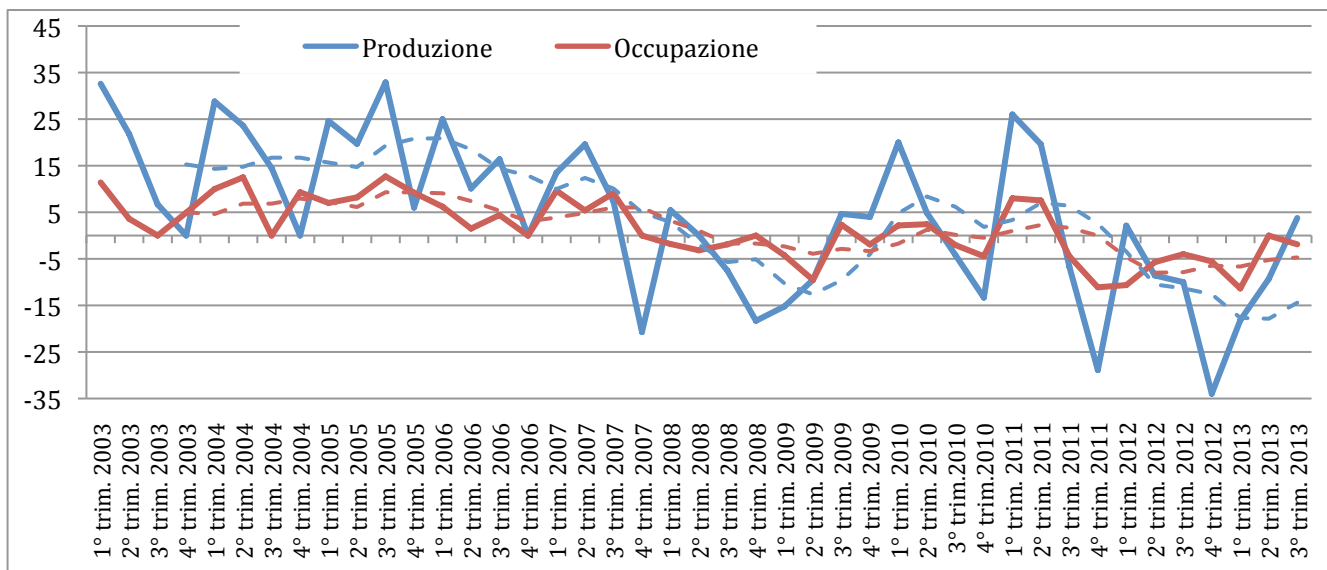


Figura 42 - Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



3. Alcuni riferimenti di benchmarking territoriale

A complemento dell'analisi svolta e, nell'ambito delle attività di "Alps Benchmarking", di cui la Camera di Commercio di Sondrio è proponente e coordinatore¹¹, si offre un sintetico aggiornamento di benchmarking territoriale.

Grazie ai dati resi disponibili dal Registro delle Imprese possono essere offerti confronti sull'anagrafe delle imprese. Sia pure con evidenti differenze di tipo quantitativo¹², la situazione è quella tratteggiata in figura 43, Rispetto al secondo trimestre 2013 le imprese attive aumentano a Bolzano, e anche a Sondrio e VCO, mentre si riducono negli altri territori. L'aumento maggiore è a Bolzano (+0,3%), la contrazione maggiore a Trento (-0,5%), che nel periodo precedente aveva invece registrato l'aumento maggiore.

Figura 43 – Confronto per provincia III trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.518	1.935	16.873	21.664	2.621	12.067	691
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	20	30	57	24	85	35
C Attività manifatturiere	862	1.843	3.919	5.817	1.346	3.824	1.481
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	50	33	669	318	67	134	53
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	22	28	77	120	33	89	39
F Costruzioni	2.743	2.641	6.583	10.386	2.533	7.656	2.401
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.266	3.516	8.278	12.869	3.072	8.622	3.156
H Trasporto e magazzinaggio	236	383	1.489	1.325	485	1.225	290
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.679	1.791	7.103	3.391	1.658	4.481	1.480
J Servizi di informazione e comunicazione	238	237	914	734	189	1.029	201
K Attività finanziarie e assicurative	216	303	638	1.124	304	863	274
L Attività immobiliari	592	573	2.056	4.083	697	2.186	626
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	335	422	1.890	1.653	272	1.449	320
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	397	318	1.146	1.238	287	1.086	339
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	1	0	0	0
P Istruzione	47	46	194	213	43	382	45
Q Sanità e assistenza sociale	51	49	124	293	90	159	50
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	150	145	479	481	158	396	147
S Altre attività di servizi	499	647	1.736	2.471	690	1.732	661
X Imprese non classificate	11	4	66	32	9	22	7
Totale	11.926	14.934	54.264	68.270	14.578	47.487	12.296

¹¹ Confronti più approfonditi vengono forniti a fine anno; nelle relazioni congiunturali dei trimestri I, II e III vengono forniti aggiornamenti sul fronte registro imprese e import export per mantenere comunque aggiornate le dinamiche di confronto con i territori con cui in "Alps Benchmarking" sono state avviate attività di collaborazione

¹² Ricordiamo come già rilevato in precedenza che i sistemi di Sondrio, Verbania, Belluno ed Aosta sono molto simili in termini di numero totale di imprese attive, mentre Trento, Bolzano e Cuneo hanno un totale che si aggira su, e supera, le 50.000 imprese

3.1 Industria manifatturiera

Con riferimento al manifatturiero, settore che come altri accomuna i territori alpini, possiamo confermare che anche III trimestre 2013 queste imprese rappresentano una quota di imprese attive che va dal 7,2% di Aosta al 12,34% di Belluno, senza variazioni rispetto ai dati registrati nel periodo precedente.

Considerando le variazioni registrate, si nota che dal punto di vista tendenziale i segni sono tutti negativi e dal punto di vista congiunturale positivi, di misura, solo a Sondrio. La contrazione maggiore è nel VCO rispetto al trimestre precedente. Rispetto allo stesso trimestre 2012, la contrazione maggiore è registrata ad Aosta, la più contenuta a Bolzano.

Figura 44 – Imprese industria manifatturiera a confronto - III trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Settore	Periodo			Variazione		% imprese manifatturiere sul totale imprese III-2013
	III-2013	II-2013	III-2012	Congiunturale	Tendenziale	
Aosta	862	862	892	0,00%	-3,36%	7,23%
Belluno	1.843	1.852	1.900	-0,49%	-3,00%	12,34%
Bolzano	3.919	3.924	4.003	-0,13%	-2,10%	7,22%
Cuneo	5.817	5.849	6.011	-0,55%	-3,23%	8,52%
Sondrio	1.346	1.345	1.383	0,07%	-2,68%	9,23%
Trento	3.824	3.831	3.954	-0,18%	-3,29%	8,05%
VCO	1.481	1.495	1.529	-0,94%	-3,14%	12,04%

3.2 Artigianato

Anche il comparto artigiano gioca un ruolo significativo nei vari contesti alpini. Dal punto di vista della natimortalità si osserva che i territori che registrano un aumento di imprese artigiane sono Aosta e Bolzano (aumento congiunturale), mentre tutti gli altri sia dal punto di vista congiunturale, sia tendenziale, registrano delle contrazioni, più marcate nel VCO.

Figura 45 – Imprese artigiane confronto - III trimestre 2013. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese – Infocamere

Provincia	Periodo			Variazione	
	III-2013	II-2013	3-2012	Congiunturale	Tendenziale
Aosta	4.096	4.089	4.159	0,17%	-1,51%
Belluno	5.292	5.296	5.445	-0,08%	-2,81%
Bolzano	13.327	13.303	13.352	0,18%	-0,19%
Cuneo	19.517	19.560	20.097	-0,22%	-2,89%
Sondrio	4.769	4.776	4.906	-0,15%	-2,79%
Trento	13.244	13.220	13.469	0,18%	-1,67%
VCO	4.647	4.654	4.796	-0,15%	-3,11%

Considerando i settori del comparto artigiano, si conferma la preminenza delle costruzioni in tutti i territori (figura 46), seguite dal manifatturiero e da altre attività terziarie.

Figura 46 – Confronto per provincia III trimestre 2013. Imprese artigiane attive per settore. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

Settore	Aosta	Belluno	Bolzano	Cuneo	Sondrio	Trento	VCO
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0,44%	2,83%	1,67%	1,22%	0,71%	1,37%	0,60%
C Attività manifatturiere	15,99%	25,87%	24,06%	23,91%	21,91%	20,65%	23,67%
F Costruzioni	53,47%	41,52%	38,94%	45,57%	44,20%	45,39%	43,47%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,52%	5,74%	4,51%	5,89%	6,33%	4,73%	5,36%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,42%	2,06%	1,68%	1,71%	2,14%	1,83%	2,54%
Altre attività	23,17%	21,98%	29,11%	21,45%	24,68%	26,01%	24,27%
X Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,02%	0,26%	0,02%	0,02%	0,09%

3.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni mostra dati di misura positivi a livello congiunturale per Trento e Bolzano, negativi per tutti i territori a livello tendenziale. Se si considerano le imprese di costruzioni artigiane, si osserva dato positivo rispetto al II 2013 per Belluno e Trento, negativo per tutti gli altri territori a livello congiunturale e tendenziale.

Figura 47 – Confronto per provincia III trimestre 2013. Imprese di costruzioni attive per tipologia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati Registro Imprese - Infocamere

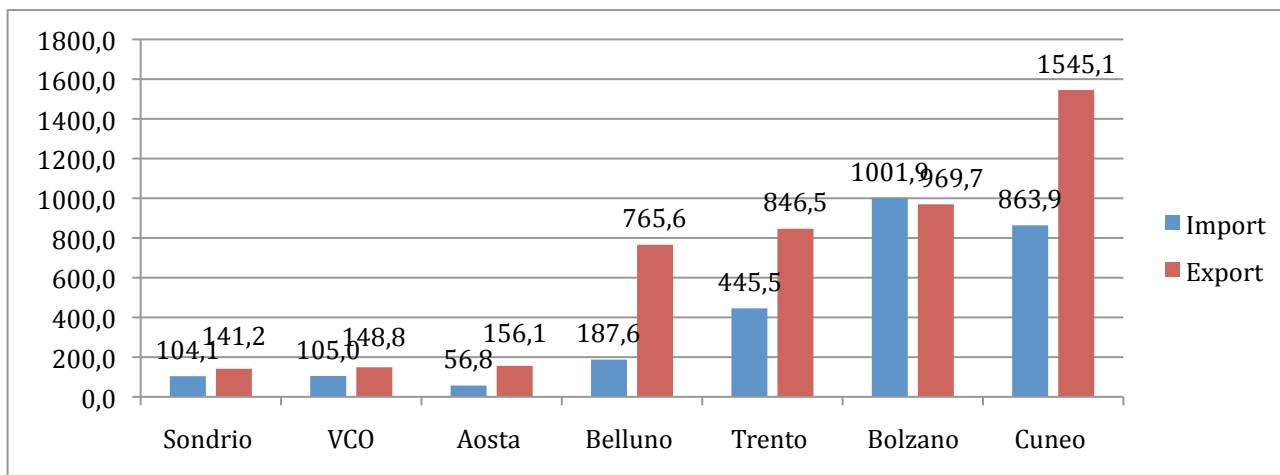
Settore	Numero Imprese Settore Costruzioni		Variazioni Congiunturali		Variazioni Tendenziali	
	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane	Totale Imprese	Imprese Artigiane
Aosta	2.743	2.190	-0,04%	0,23%	-3,21%	-2,41%
Belluno	2.641	2.197	-0,26%	0,05%	-3,54%	-3,77%
Bolzano	6.583	5.190	0,08%	-0,04%	-0,98%	-0,90%
Cuneo	10.386	8.893	-0,04%	-0,21%	-3,48%	-3,74%
Sondrio	2.533	2.108	-0,43%	-0,52%	-3,91%	-4,18%
Trento	7.656	6.012	0,13%	0,27%	-1,73%	-1,52%
VCO	2.401	2.020	-0,21%	-0,20%	-3,54%	-4,54%

3.4 Import e Export

Considerando i dati import export al II trimestre 2013, Cuneo resta il territorio che esporta il maggiore valore delle merci e quello anche con il maggior numero di imprese attive.

A Cuneo Trento e Belluno si riducono le importazioni rispetto al trimestre I 2013, mentre aumentano in tutti gli altri. Se si considerano invece variazioni di natura tendenziale si osserva che rispetto al II trimestre 2012, l'import si riduce in tutti i territori alpini. Spostandosi a considerare l'export, si rileva che a livello congiunturale l'export si contrae a Cuneo e aumenta altrove, mentre a livello tendenziale aumenta a Trento e Bolzano e si riduce altrove. Ad Aosta e Sondrio l'export si contrae del 7%. A Bolzano aumenta invece del 7%.

Figura 48 – Confronto per provincia import export – II trimestre 2013 – per provincia. Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



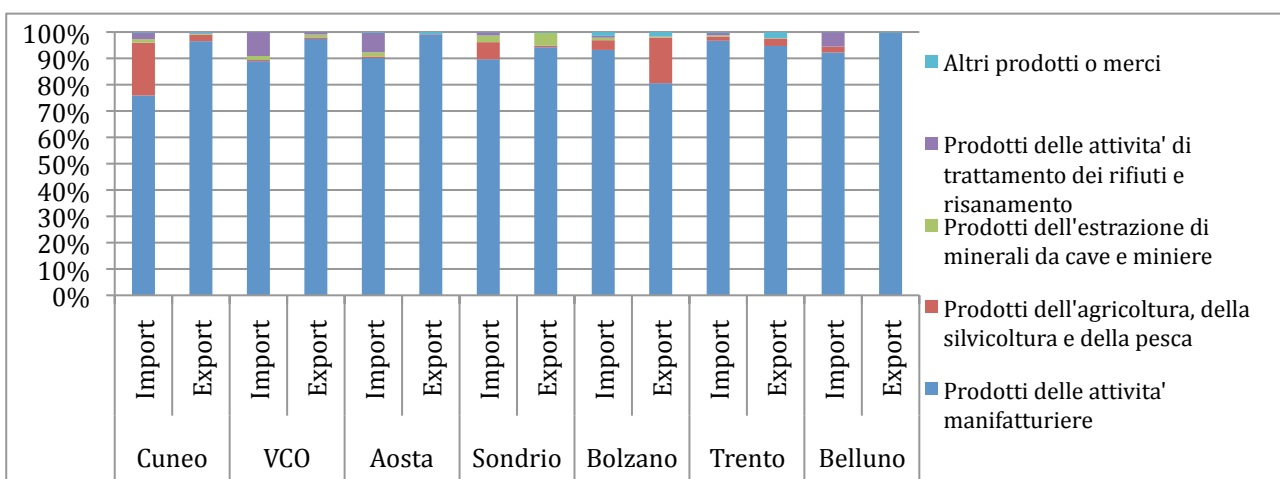
La figura 49 mette in luce i dati puntuali di import e di export registrati nei vari territori.

Figura 49 – Confronto per provincia import export – II trimestre 2013 – per provincia (rispetto al I 2013 e al IV 2012). Fonte: Elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT - Coeweb

Provincia	Import			Export		
	II-2013	I-2013	IV-2012	II-2013	I-2013	IV-2012
Cuneo	863.861.906	927.950.828	946.012.046	1.545.102.027	1.550.168.240	1.833.869.263
VCO	105.046.302	93.473.683	90.606.631	148.776.632	140.436.491	144.326.719
Aosta	56.776.008	54.772.101	58.730.503	156.069.853	139.848.398	153.556.715
Sondrio	104.114.409	87.935.300	101.014.790	141.175.788	138.728.678	148.874.623
Bolzano	1.001.901.028	960.805.772	1.073.428.066	969.681.466	949.203.236	987.426.547
Trento	445.539.844	453.242.555	456.943.376	846.486.884	777.288.117	821.044.563
Belluno	187.555.006	180.495.508	182.536.755	765.596.956	691.257.282	612.370.345

Il manifatturiero resta il settore che più esporta e con riferimento al quale si importa la quota maggiore di merci (è rappresentata infatti dalla porzione blu degli istogrammi).

Figura 50 – Confronto per provincia import ed export – II trimestre 2013 – per settore. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati ISTAT – Coeweb



I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano la maggior quota di prodotti importati ed esportati in tutte le province alpine. Come già rilevato, si evidenziano le importazioni in prodotti agricoli a Cuneo e le esportazioni di prodotti agricoli di Bolzano. A Sondrio rientra l'import di prodotti legati a agricoltura e silvicoltura e per l'export emerge oltre al manifatturiero il settore dei minerali (in verde). In tale settore si colloca, infatti, il settore lapideo, caratterizzato da una elevata apertura internazionale.

Attività realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa per la progressiva implementazione del sistema di monitoraggio prefigurato nello Statuto Comunitario per la Valtellina.

Sottoscrittori del Protocollo di intesa

